Frode ai fondi europei per l’agricoltura, denunciate 5 persone

I Carabinieri del Comando per la Tutela Agroalimentare Reparto Tutela Agroalimentare di Messina, al termine di un’articolata attività investigativa avviata nel marzo 2026 e coordinata dalla competente Autorità Giudiziaria, hanno denunciato 5 persone, di età compresa tra i 28 e i 68 anni, residenti nei comuni di Maniace, Sant’Agata di Militello e Melilli, ritenute, allo stato delle indagini e nel rispetto della presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva, responsabili a vario titolo dei reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita. Le indagini hanno consentito di ricostruire un presunto sistema fraudolento attraverso il quale alcuni imprenditori agricoli avrebbero attestato falsamente, mediante contratti di affitto di terreni ritenuti fittizi e stipulati con familiari compiacenti, la disponibilità e la conduzione di fondi agricoli situati nel territorio di Melilli. Tale documentazione sarebbe stata utilizzata per aggiornare il fascicolo aziendale e ottenere indebitamente i contributi previsti dalla Politica Agricola Comune, inducendo in errore l’AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. Secondo quanto emerso dall’attività investigativa, il meccanismo avrebbe consentito di percepire, nel periodo compreso tra le campagne agricole 2019 e 2025, contributi comunitari finanziati attraverso i fondi FEAGA e FEASR per un importo complessivo pari a 356.263,07 euro. L’indagine assume particolare rilevanza poiché interessa due società operanti nel comparto agricolo e zootecnico della provincia di Catania, settore che rappresenta una componente

fondamentale dell’economia del territorio e beneficia di ingenti risorse messe a disposizione dall’Unione Europea per sostenere la produzione, la competitività delle imprese e la valorizzazione delle aree rurali. La sottrazione indebita di tali risorse non determina soltanto un danno economico per la collettività, ma altera anche i principi di trasparenza e di leale concorrenza, penalizzando gli imprenditori che operano nel rispetto delle regole e riducendo l’efficacia degli strumenti di sostegno destinati allo sviluppo del comparto agricolo. L’operazione conferma il costante impegno dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare nel contrasto alle frodi ai danni del bilancio dell’Unione Europea e nella tutela della corretta destinazione dei finanziamenti pubblici, a garanzia della legalità e della salvaguardia del sistema agroalimentare nazionale.